



CIRCOLO CULTURALE
“Libero Fumagalli”

Via Canturina n. 164 - Albate (CO) - www.liberofumagalli.it

Abbonamento al Teatro per la stagione 2011/2012

Cari associati e amici, per coloro che hanno prenotato l'abbonamento a teatro, comunico le date e gli spettacoli che sono stati prenotati in via definitiva. Lo spettacolo "La potenza delle tenebre" e' stato sostituito, in una nuova data, con Giulio Cesare, uno spettacolo che non dovrebbe deludere. E' stata anche modificata una data per lo spettacolo "ITIS Galileo". Spero che le nuove scelte siano ancora condivise.

Programma:

30 ottobre 2011 h 15:30	The History Boys di Alan Bennett regia Ferdinando Bruni e Elio De Capitani	Teatro dell'Elfo Fermata MM1 Lima
27 novembre 2011 h 16:00	ITIS Galileo <<< CAMBIO DATA <<< con Marco Paolini	Teatro Strehler Fermata MM2 Lanza
5 febbraio 2012 h 16:00	Un flauto magico di W. A. Mozart regia Peter Brook	Teatro Strehler Fermata MM2 Lanza
19 febbraio 2012 h 16:00	Nora alla prova da "Casa di bambola" regia Luca Ronconi con Mariangela Melato	Teatro Strehler Fermata MM2 Lanza
18 marzo 2012 h 15:30	La resistibile ascesa di Arturo Ui di Bertolt Brecht con Umberto Orsini	Teatro dell'Elfo Fermata MM1 Lima
29 aprile 2012 h 16:00	Giulio Cesare <<< NUOVA DATA <<< di William Shakespeare regia di Carmelo Rifici	Teatro Strehler Fermata MM2 Lanza
4 marzo 2012 h 16:00	Santa Giovanna dei macelli SOLO 8 spettacoli di Bertolt Brecht regia di Luca Ronconi	Teatro Grassi Fermata MM1 Cairolì
4 dicembre 2011 h 16:00	Freddo SOLO x 8 spettacoli di Lars Norén regia Marco Plini	Teatro dell'Elfo Fermata MM1 Lima

Eventuali rinunce devono pervenire a **Graziano Dizioli** numero di cellulare 3470785576 o all'indirizzo e-mail dizioli@libero.it, oppure a **Daniela Ganzetti** al numero 3406056875 o all'indirizzo e-mail danielaganzetti@alice.it.

Gli spettacoli si svolgono di domenica pomeriggio, si prega di controllare le date e **gli orari** alla consegna dei biglietti poiché vi potrebbero essere ulteriori variazioni.

La scelta del mezzo di trasporto per raggiungere il teatro e' individuale.

Per chi parte da Como Lago, il mezzo di trasporto preferenziale e' il treno delle Ferrovie Nord delle ore 14:17 e delle ore 13:17 se gli spettacoli iniziano prima delle 16. **Il Teatro dell'Elfo-Puccini** di corso Buenos Aires, si raggiunge da Cadorna mediante la linea 1(rossa) della metropolitana, fermata Lima, mentre le sale del Piccolo Teatro sono facilmente raggiungibili a piedi dalla stazione di Milano Cadorna.

Fraterni saluti.

Albate, 23 settembre 2011

Graziano Dizioli

Proposte abbonamento teatro a Milano - Stagione 2011/2012

<p><i>27 aprile 2012</i> Giulio Cesare di Wiliam Shakespeare presso Teatro Strehler</p>	<p>regia Carmelo Rifici con Massimo De Francovich, Marco Foschi, Sergio Leone, Danilo Nigrelli Produzione <i>Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa</i></p>
--	---

È il tema del potere ad appassionare Shakespeare quando scrive *Giulio Cesare* al volgere del nuovo secolo (1600), la questione del potere e del suo eterno conflitto con l'ideale, la giustizia, la libertà.

"In *Giulio Cesare* – spiega Carmelo Rifici – Shakespeare intreccia tre livelli: pubblico, privato, sovranaturale. Ciascuno dei personaggi principali - Cesare, Marco Antonio, Bruto e Cassio - vive una dimensione personale che riverbera sulla sua collocazione politica ed è travolto da un elemento imponderabile che ne condiziona il destino. *Giulio Cesare* si svolge all'interno di uno scenario distrutto e frammentato. La repubblica è allo sbando: priva di valori e di modelli di riferimento, trova in Giulio Cesare il capro espiatorio su cui scaricare tutta la violenza accumulatasi negli anni. In questo mondo disorientato e dominato dall'invidia, due figure si contrappongono: Marco Antonio, il nuovo "comunicatore", ambiguo, seduttivo e demagogo, e Bruto, assassino con Cassio di Cesare, in realtà la sua copia mal riuscita e come lui destinato ad andare incontro a una morte violenta, sacrificale, l'unica soluzione, sembra dire Shakespeare perché Roma trovi pace".

<p><i>30 ottobre 2011</i> The History boys di Alan Bennett traduzione Salvatore Cabras e Maggie Rose regia Ferdinando Bruni e Elio De Capitani presso Teatro Elfo Puccini</p>	<p>con Elio De Capitani, Ida Marinelli, Gabriele Calindri, Marco Cacciola, Giuseppe Amato, Marco Bonadei, Angelo Di Genio, Loris Fabiani, Andrea Germani, Andrea Macchi, Alessandro Rugnone, Vincenzo Zampa luci Nando Frigerio produzione <i>TEATRIDITHALIA</i></p>
--	---

La versione originale aveva ottenuto sei Tony Award nel 2004 ed era stata trasformata in film nel 2006, sceneggiata dallo stesso Alan Bennett, scrittore ben noto anche in Italia, sebbene poco rappresentato.

La commedia mette in scena un gruppo di adolescenti all'ultimo anno di college, impegnati con gli esami di ammissione all'università. Sono ragazzi molto diversi tra loro ma affiatati: L'insegnante di inglese, Hector e quella di storia, Mrs Lintott, cercano di stimolare la loro curiosità al di là dei percorsi consueti e preconfezionati, infischiosene del prestigio, delle tradizioni, dei primati e dei punteggi scolastici, mentre il preside, per il buon nome della scuola, li vorrebbe tutti a Oxford o Cambridge. Si apre così uno scontro che vedrà scendere in campo anche un giovane professore, cinico e ambizioso, incaricato dal preside di dare una "ripulita" allo stile dei ragazzi, renderlo più brillante, "giornalistico" e più spendibile al "supermercato del sapere".

In scena accanto ai "prof" De Capitani, Marinelli, Calindri e Cacciola un gruppo di otto giovani, "bravissimi e tutti under 30".

<p><i>27 novembre 2011</i> ITIS Galileo di Francesco Niccolini, Marco Paolini e Michela Signori presso Teatro Strehler</p>	<p>con Marco Paolini Produzione <i>Jolefilm</i></p>
---	--

Essere geniali, in circostanze difficili, può diventare un problema, per gli altri soprattutto.

Parte da questa considerazione il lavoro di approfondimento che Marco Paolini e Francesco Niccolini hanno dedicato a Galileo. Il padre della scienza moderna, ma soprattutto una mente aperta al dubbio fino alla fine, fino alla vecchiaia. Lo spettacolo non approfondisce la tradizionale dialettica federazione, che ha segnato la storia dello scienziato e del Seicento; piuttosto indaga sulla discussione a tre tra fede, ragione e superstizione. L'obiettivo di Paolini con la sua nuova produzione teatrale è coinvolgere il pubblico – soprattutto i più giovani - nel ragionamento, non solo nel racconto. Va in scena a teatro un dialogo, anche se non proprio sopra i massimi sistemi, ma almeno su di un "minimo comune e multiplo": la vocazione scientifica.

L'autore-attore trevigiano ama gli eroi "contro". Galileo fu un personaggio controverso, abiurò per aver salva la vita, ma fu l'unico ad appoggiare l'occhio – e una mente scevra da superstizioni – sulla lente del cannocchiale. Niente di meglio per Marco Paolini.

<p><i>4 dicembre 2011 (SOLO abbonati a 8 spettacoli)</i> Freddo di Lars Norén traduzione di Annuska Palme Sanavio regia Marco Plini presso Teatro Elfo Puccini</p>	<p>con Angelo Di Genio, Michele Di Giacomo, Alessandro Lussiana, Federico Manfredi Produzione <i>Emilia Romagna Teatro Fondazione</i></p>
---	---

Nel segno di una pregnante attualità, *Freddo* fotografa il proliferare di comportamenti razzisti e xenofobi tra i giovani (e non solo) delle classi sociali più deboli. È ambientato nel contesto socio-culturale dei paesi scandinavi, che l'autore conosce in prima persona, ma denuncia fenomeni di intolleranza e derive ideologiche che stanno drammaticamente diventando universali. Drammaturgo e intellettuale svedese tra i più autorevoli, conosciuto e rappresentato in tutto il mondo, Lars Norén (Stoccolma, 1944) ha scritto questo testo singolare e militante (**diverso dai suoi famosi quartetti di coppie borghesi come "Dettagli", da noi visto nel 2010 e molto criticato!**) dopo un'esperienza di lavoro in alcune case di reclusione.

La storia narra di tre ragazzi adolescenti che si ritrovano a festeggiare la chiusura dell'anno scolastico in un bosco, in compagnia di qualche birra dando sfogo all'intonazione di cori nazisti. Connotati da teste rasate e grotteschi simboli nazisti tatuati sul corpo, potrebbero sembrare solo tre giovani inquieti il cui unico fine è perdere tempo. I discorsi dei ragazzi riflettono la situazione della Svezia di fine millennio, spaventata dall'arrivo degli immigrati che sono vissuti come possibili "inquinatori" del puro sangue svedese. Ben presto si capisce che i tre amici non sono lì senza un motivo: stanno infatti aspettando Kalle, loro compagno di scuola di origine coreana che è stato adottato da una benestante famiglia svedese.

<p>5 febbraio 2012</p> <p>Un flauto magico da Wolfgang Amadeus Mozart liberamente adattato da Peter Brook, Franck Krawczyk e Marie-Hélène Estienne</p> <p>presso Teatro Strehler</p>	<p>regia Peter Brook</p> <p>Spettacolo in francese e tedesco con sovratitoli in italiano</p> <p>una coproduzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa; C.I.C.T. / Théâtre des Bouffes du Nord, Paris;</p>
--	--

Un flauto magico, con la regia – leggera e incantevole – di Peter Brook rifiuta lo sfarzo dell'opera lirica tradizionale, Brook è andato al cuore della musica di Mozart e ne ha liberato l'essenza. Come un alchimista, ha distillato una fiaba di principi, dame, sacerdoti e draghi con in palio l'amore totale: per l'amante, l'amico, la conoscenza, la vita.

Sul palcoscenico nudo, sottili canne di bamboo e un pianoforte a coda. E un cast di giovanissimi, virtuosi interpreti che cantano Mozart e incantano il pubblico. Con la semplicità più profonda, quella di cui Brook ha fatto il suo credo e che coincide con la bellezza assoluta. Quella che può davvero salvare l'uomo. Perché "il mondo intorno a noi è disperato ma Mozart ci mostra come andare oltre". Uno spettacolo denso di poesia e sentimento. Tocca l'anima.

<p>19 febbraio 2012</p> <p>Nora alla prova da "Casa di Bambola" da "Casa di bambola" di Henrik Ibsen adattamento e regia Luca Ronconi</p> <p>presso Teatro Strehler</p>	<p><i>con Mariangela Melato, Riccardo Bini, Giovanni Crippa, Barbara Moselli, Orietta Notari, Luciano Roman, Irene Villa</i></p> <p><i>produzione Teatro Stabile di Genova, in collaborazione con Santa Cristina Centro Teatrale</i></p>
---	--

Moglie di un direttore di banca, Thorvald Helmer, che la tratta come una deliziosa, addomesticata bestiolina, e madre dei suoi tre figli, Nora sembra felice nella sua dorata gabbia borghese. Una serie di "sfortunati eventi" la porta a conoscere la natura meschina dell'uomo che ha sposato, il suo egoismo e la sua grettezza.

"Le scene del dramma si svolgono durante una prova teatrale – spiega Ronconi - in un ordine casuale e non narrativo. Come ogni attore, alle prove, si trova davanti a molteplici soluzioni interpretative per il suo personaggio e si interroga sul senso profondo che ogni sua scelta assume, anche lo spettacolo procede scandagliando diverse ipotesi, tra cui il recupero dell'altro finale che Ibsen scrisse per Casa di bambola, con Nora che non abbandona Thorvald, ma sceglie di restare con lui. Mariangela Melato interviene interpretando entrambi i personaggi femminili, Nora, la protagonista e Kristine Linde, amica e confidente di Nora, in un processo di esplorazione a tutto tondo del personaggio femminile ibseniano".

<p>4 marzo 2012 <i>(SOLO x abbonati a 8 spettacoli)</i></p> <p>Santa Giovanna dei macelli di Bertolt Brecht regia Luca Ronconi</p> <p>presso Teatro Grassi</p>	<p><i>con (in ordine alfabetico) Francesca Ciocchetti, Gianluigi Fogacci, Giovanni Ludeno, Michele Maccagno, Maria Paiato, Paolo Pierobon, Fausto Russo Alesi.</i></p> <p><i>coproduzione Piccolo Teatro di Milano-Teatro d'Europa, The State Academic Maly Theatre of Russia, Mosca</i></p>
--	---

Luca Ronconi incontra per la prima volta il teatro di Bertolt Brecht e sceglie la storia di Giovanna Dark dei Cappelli Neri, ingenua e appassionata "eroina" dell'Esercito della Salvezza. "Santa Giovanna dei Macelli – spiega Ronconi - è un testo che mi ha incuriosito, per lo spirito caustico che Brecht vi manifesta e per la vena di cinismo che lo pervade".

Siamo a Chicago, durante la crisi del 1929. Il magnate della carne Pierpont Mauler vuole salvare i profitti a spese di operai, allevatori, concorrenti, azionisti, piccoli risparmiatori. Giovanna lotta contro di lui, ma finisce sfruttata da tutti: da Mauler che le si mostra fintamente amico, dall'organizzazione dei Cappelli Neri, che in apparenza difende gli oppressi ma si schiera con i potenti, dal sindacato che pesca nel torbido. Indomita, prosegue sino al martirio e finirà santificata dai suoi persecutori. "Brecht – dice Ronconi - è stato e rimane un grandissimo drammaturgo. Per Santa Giovanna immagino uno spettacolo compatto, denso, una considerazione sul testo brechtiano, una verifica del suo grado attuale di vitalità".

<p>18 marzo 2012</p> <p>La resistibile ascesa di Arturo Ui di Bertolt Brecht musiche originali di Hans-Dieter Hosalla traduzione Mario Carpitella regia Claudio Longhi</p> <p>presso Teatro Elfo Puccini</p>	<p><i>con Umberto Orsini, Nicola Bortolotti, Simone Francia, Olimpia Greco, Lino Guanciale, Diana Manea, Luca Micheletti, Michele Nani, Ivan Olivieri, Giorgio Sangati, Antonio Tintis</i> <i>dramaturgia Luca Micheletti</i></p> <p><i>produzione Associazione Teatro di Roma – ERT-Emilia Romagna Teatro Fondazione</i></p>
--	--

La resistibile ascesa di Arturo Ui è una "buffa" e mordace parabola satirica sulla corruzione come volto e corpo del potere. Lo spettacolo racconta la cronaca nera della Berlino degli anni Trenta invasa dalle squadre naziste, trasferita, per invenzione dell'autore, in una coeva Chicago dove l'industria del commercio dei cavolfiori prospera all'ombra sinistra del gangster Arturo Ui, satirico alias di Adolf Hitler. Scritta da Brecht tra il 1940 e il 1941 dall'esilio finlandese, pubblicata e messa in scena dopo la sua morte, l'opera si presenta come una «farsa storica» per il piglio allo stesso tempo ironico, salace ed «epico» con cui ricostruisce la tragicomica epopea di un trust scalcagnato in una città corrotta, ammiccando alla situazione economica e politica della Germania dello stesso periodo.

La messa in scena di Longhi intende assecondare pienamente il registro grottesco del copione. L'incisiva brevità dei singoli "numeri", la retorica della sopraffazione mafiosa, la serie rocambolesca dei fatti di cronaca narrati e messi alla berlina attraverso la lucida comicità di cui Brecht si serve come arma storico-critica, traducono la parabola in una "rivista" briosa e nitida, caustica ed elegante sul tragico nonsenso del nostro passato. Le musiche di Hans-Dieter Hosalla hanno un ruolo importante, tanto che lo spettacolo si potrebbe definire un musical vero e proprio. Ne risulta una farsa feroce e violenta sulla tragedia europea del nazismo, sull'intreccio terribile e puntuale di economia e terrore, di gangsterismo politico e consenso di massa.